

Proof (La prova), 2005, di John Madden

Scheda informativa

a cura di Maria Paola Nannicini e Stefano Beccastrini

Cosa fanno, oltre che insegnare, i matematici? Di cosa si occupano, oltre che di entusiasmare, o di annoiare, le scolaresche? Di tante, tantissime cose: professioni, funzioni, comportamenti personali e sociali. Tra questi ultimi, corrono anche il rischio di impazzire. Nel corso della sua storia secolare, la matematica ha conosciuto vari suoi illustri rappresentanti che sono finiti, per periodi di cura più o meno lunghi, in manicomio: per esempio, nell'Ottocento Georg Cantor, il creatore della teoria degli insiemi, e nel Novecento John Forbes Nash, Premio Nobel per l'economia nel 1994. Finisce con il soffrire di turbe mentali anche Robert, il grande matematico (storicamente inventato) che è uno dei principali personaggi del film *Proof*. La regia è del cineasta britannico John Madden, celebre soprattutto per il suo divertentissimo *Shakespeare in Love* (1998), brillante e un po' irriverente ritratto d'uno Shakespeare il quale, oltre a mostrarsi come una delle più eccelse menti letterarie d'ogni tempo e Paese, è presentato anche nel proprio comportarsi da giovanastro scapestrato e donnaiolo. *Proof* è tratto dall'omonimo testo teatrale del drammaturgo americano David Auburn, clamoroso successo a Broadway, Premio Pulitzer per il teatro.

Il film narra di Catherine – l'attrice è la bella e brava Gwyneth Paltrow, che già aveva recitato, guadagnandosi un Oscar, nel film shakespeariano di Madden –, una ragazza ventisettenne, laureata in matematica e figlia di Robert (l'attore è Anthony Hopkins, torvamente gigantesco come sempre), la quale ha trascorso gli ultimi anni della sua più recente esistenza ad assisterlo, malato appunto di mente dopo una importante carriera come geniale matematico e specialista di teoria dei numeri e infine stroncato da un attacco cardiaco. Quando il film inizia, Robert è appena morto (ma lo rivedremo varie volte, nel corso del film stesso, grazie al frequente utilizzo di flash-back da parte del regista) e, nella vita di Catherine – che,

per stargli accanto, ha rinunciato alla carriera accademica nonché a farsi una propria famiglia – si apre un terribile vuoto, reso ancor più angoscioso dal suo timore di aver ereditato dal padre la malattia che gli aveva sconvolto la mente.

Un giovane di nome Hal, matematico anch'egli e già allievo di Robert all'Università di Chicago, chiede a Catherine il permesso di rovistare tra le decine di quaderni di appunti, fitti di calcoli spesso astrusi, che Robert aveva lasciato nel proprio studio, nella speranza di trovarvi qualche idea innovativa. Frequentando la casa ove Robert aveva abitato, e nella quale adesso vive Catherine, Hal comincia a interessarsi a lei, a rattristarsi per la sua depressione e a cercare di aiutarla, a innamorarsene. Intanto Claire, l'altra figlia di Robert e sorella di Catherine (l'unico, dei quattro personaggi principali del film, a non avere niente a che fare con la matematica), cerca di convincere la sorella a vendere la casa paterna e andare a vivere assieme a lei a New York. Nel frattempo, Hal rintraccia veramente, tra le carte di Robert, una eccezionale dimostrazione relativa alla teoria dei numeri ma Catherine sostiene di esserne lei la vera autrice, avendo ereditato dal padre, oltre al caratteraccio e forse alla malattia mentale, anche la genialità matematica. Né Hal né Claire, all'inizio, le credono ma poi, piano piano, Hal si convince, persuade Catherine a non trasferirsi a New York e si impegna a cercare, assieme a lei, il riconoscimento che la dimostrazione è proprio sua e non del padre.

Si tratta di un film piuttosto bello, nel quale matematica e dramma interiore, numeri e sentimenti si intrecciano in maniera narrativamente molto efficace. Il titolo originale, come già si è detto, è *Proof* e sa esprimere la poetica ambiguità che l'italiano *La prova* non sa mantenere. "Proof", infatti, significa sia "dimostrazione" in senso matematico, sia "prova" in senso tanto legale quanto esistenziale e dunque rende conto, a un tempo, del valore scientifico degli appunti ritrovati nel quaderno, della verità che Catherine dice sostenendo di esserne l'autrice e della prova d'amore che Hal le dona, schierandosi al suo fianco.